



Lo psichiatra scrittore Mario Tobino a passeggio nel manicomio di Magliano

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Quella qui sopra è un'immagine di altri tempi, scattata nella seconda metà del '900 ma con un sapore di '800: Mario Tobino a passeggio col camice di psichiatra nel «suo» manicomio di Magliano. Cosa dà alla fotografia il sapore di un tempo che non c'è più? L'iconografia d'un vecchio che non sfoggia smaglianti denti incapsulati né fisico da panteira grigia, e a passeggio, come non si fa più, in un viale come non se ne fanno più. Ma soprattutto quanto sta dietro lo scatto. Se Tobino usa il bastone a seguito di una caduta, siamo nel 1974, quando si ruppe tibia e perone, quindi quattro anni prima della chiusura di Magliano,

TOBINO LA FOLLIA DELLO SCRIVERE

Viareggio, 16 gennaio 1910, nasce l'autore delle *Libere donne di Magliano*.
Una figura tra '800 e modernità

Il centenario

Una mostra, un premio
un convegno

Mario Tobino nasceva a Viareggio il 16 gennaio 1910. La Fondazione Mario Tobino nel centenario avvia un anno di attività sul Tobino psichiatra come sullo scrittore. A primavera nell'ex ospedale psichiatrico di Magliano apriranno le «Stanze Tobino», in vista di un Museo dedicato al medico-scrittore ma anche alla storia della psichiatria e del disagio sociale. Ieri ha aperto a Viareggio la mostra «Le immagini del vivere, scritture e figure di Mario Tobino». Oggi consegna a Sergio Zavoli del Premio Viareggio-Tobino. A Lucca in maggio tavola rotonda su «Storia sociale della psichiatria». Il 26 e 27 novembre ancora a Lucca «Il mondo di Tobino: il medico e le arti in Toscana e in Italia», convegno curato da Giulio Ferroni. Le iniziative sono promosse con Regione Toscana e amministrazioni di Lucca e Viareggio.

insieme con tutti gli altri ospedali psichiatrici della penisola, in conformità con la legge Basaglia. Quello che passeggia, poi, in camice, è anche un tipo di scrittore in via rapidissima di estinzione, il modello d'artista nato nell'800 ed ereditato dal '900. Ovvero lo scrittore non più aristocratico *rentier* o beneficiario di qualche corte, ma che deve «borghesemente» mantenersi e lo fa con qualche mestiere, «vita vera» da cui trae ispirazione o da cui, scrivendo, rifugge, e non è quindi ancora lo scrittore-professionista di oggi (secondo il modello egemone) che vive della propria penna ma anche, da un festival all'altro, della propria immagine, esperto dello scrivere e troppo poco di altro.

VITA E ROMANZO

Di Mario Tobino oggi è il centenario: nasceva un secolo fa a Viareggio. L'intreccio tra autobiografia e scrittura è nella sua opera particolarissimo: in *Una giornata con Dufenne* ha raccontato il collegio in cui venne spedito dopo essere stato espulso da scuola, in *Sulla spiaggia e di là dal molo* l'amatissima Versilia, nella *Brace dei Biassoli* l'imprinting della ligure famiglia materna, nel *Deserto di Libia* (da cui l'altro viareggino quasi coetaneo Mario Monicelli ha tratto il film *Le rose del deserto*) la sua campagna d'Africa, nel *Clandestino* la sua Resistenza e nel suo titolo più amato, in Italia e all'estero, *Le libere donne di Magliano*, il «suo» manicomio. Rileggere Mario Tobino, nella ripubblicazione perio-